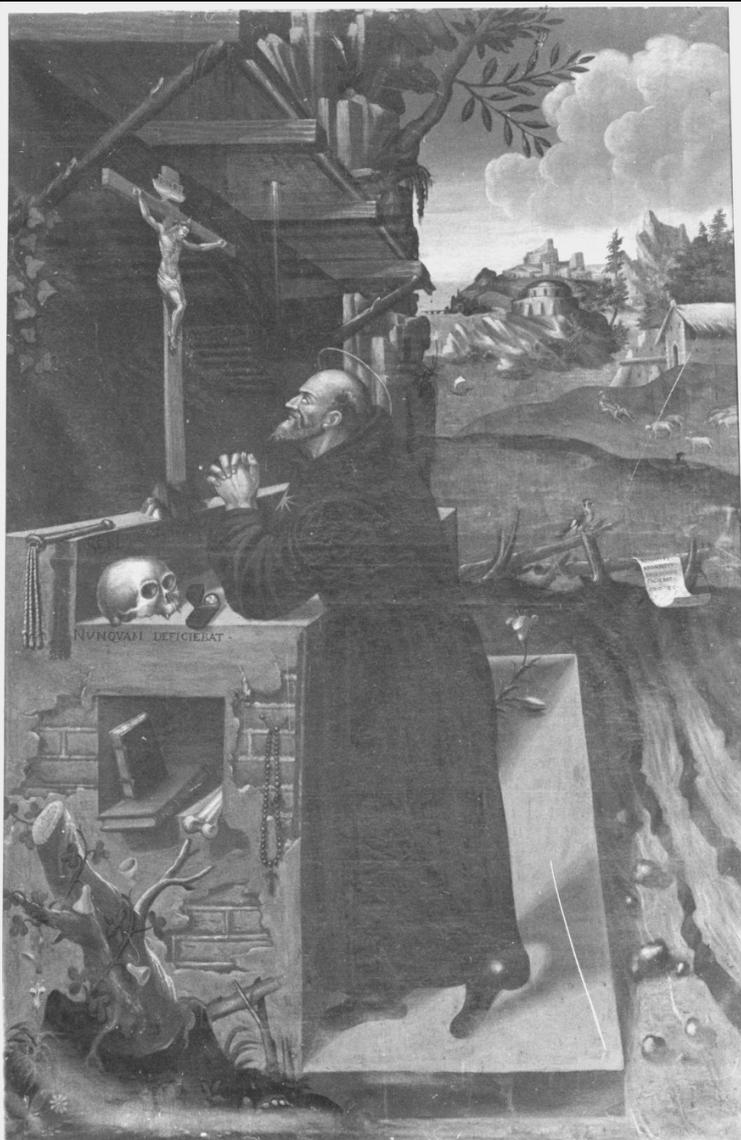


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00208677

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Nicola da Tolentino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

<b>PVCR - Regione</b>	Lombardia
<b>PVCP - Provincia</b>	CO
<b>PVCC - Comune</b>	Gravedona
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1590
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Aragoni Aragonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1543-1611
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10000596
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	230
<b>MISL - Larghezza</b>	150
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Rilassamento tela
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il santo, identificabile per i consueti attribuiti (l'abito a gostiniano, il giglio, i libri, la stella sul petto e il crocifisso), è raffigurato mentre prega davanti al crocifisso, poggiato ad un altare in muratura posto sotto una tettoia lignea, da un foro della quale entra un raggio di luce divina. Il paesaggio circostante è definito in primo piano da un tronco spezzato con convolvoli e da un ruscello, sullo sfondo da colline, dove sono visibili un pastore con gregge e abitazioni. Brano di paesaggio marittimo o lacustre. Su uno steccato è il cartiglio con firma dell'autore.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul</b>	

<b>soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	Nel cartiglio al centro sulla destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ARAGONUS/ ARAGONIUS/ BRIXIENSIS/ FACIEBAT/ MDXC
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRP - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRI - Trascrizione</b>	NUNQUAM DEFICIEBAT
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il dipinto è stato segnalato per la prima volta da Rovetta, che interpreta il soggetto come S. Gerolamo in abiti agostiniani. Tuttavia, nonostante la presenza di oggetti quali il teschio e il flagello, attribuiti di Gerolamo, pare più lausibile identificare il santo come Nicola da Tolentino, molto venerato nella chiesa in quanto secondo santo dedicatario. In particolare gli attributi iconografici quali la stella sul petto, visibile sull'abito agostiniano, confortano in tale ipotesi, sostenuta anche dalla medesima iconografia del santo negli affreschi della cappella di S. Nicola da Tolentino (a destra dell'altare maggiore): negli stucchi della volta gli angeli reggono un rosario, un flagello e un giglio, mentre nelle scene alle pareti il santo ha un teschio, un libro e una croce. Il dipinto non è stato sinora incluso nel breve catalogo di opere del poco noto pittore bresciano Aragonio Aragonese, fratello del più noto Sebastiano e attivo a Milano per il Cardinale Federico Borromeo come pittore, goografo e ingegnere (E. M. Guzzo, ad vocem, in Allgemeines Kunstler-lexicon, Nuova serie, 1990, vol. 3, pp. 806- 7): sono segnalati un Martirio di S. Giacomo nella parrocchiale di Bellaggio, firmato e datato "Aragonus Aragonius brixienis fecit 1607" (segnalato nel 1882 da G. Frizzoni, in Rivista Archeologica della Provincia di Como, 1882), una mappa delle chiese di Milano firmata" e un fregio affrescato nel palazzo Besta di Teglio, al secondo piano, a putti ed episodi mitologici, eseguito nel 1580 per committenza di Carlo I Besta. L'attività nell'Alto Lario e in Valtellina dell'artista è quindi ulteriormente confermata da quest'opera, per la quale non è stato sinora possibile rinvenire alcun accenno nella documentazione relativa al convento.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS MI 225247/SA
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Alto Lario
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003226
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 86
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1992
<b>CMPN - Nome</b>	Rizzini M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	